

A large, dark wooden harp stands in the foreground, its strings and frame clearly visible. In the background, a painting of an angel with large, translucent wings is depicted, appearing to fly or dance. The scene is set against a dark, textured wall.

TRABACI
PALESTRINA
CACCINI
STROZZI
MULLOV-ABBADO
RESPIGHI
TÁRREGA
MOLINO

Musica per arpa
Musica da camera
Concerto per arpa

OLIVER WASS
PELLÉAS ENSEMBLE
GABRIELA OPAČKA-BOCCADORO
ENSEMBLE APM
LUCA VACCHETTI

TACTUS

TACTUS

Termine latino con il quale, in epoca rinascimentale, si indicava quella che oggi è detta «battuta».
The Renaissance Latin term for what is now called a measure.



© 2026

Tactus s.a.s. di Gian Enzo Rossi & C.
www.tactus.it

In copertina / Cover:

CARL GUSTAV CARUS (1789-1869), *Die Musik*, 1826

Quarta di copertina / Back cover:

OLIVER WASS e LUCA VACCHETTI, Chiesa di San Giovanni, Saluzzo, 27 Agosto 2024.

Photo © IVAN BARRA



Un sentito ringraziamento a / *Special thanks to*

Alessia Luise, per la gentile concessione dell'arpa Salvi Iris [CD 1].



Sound Engineer: Federico Pelle (CD1) · Giuseppe Monari (CD2)

L'editore è a disposizione degli aventi diritto

La mia idea per questo CD era di contrapporre la musica di Misha Mullov-Abbado a quella di compositori (per lo più) italiani dei quattro secoli precedenti. Era mia ambizione registrare in un CD la musica che ho commissionato a Misha e volevo abbinarla a musica per arpa moderna e per arpa tripla italiana.

Giovanni Maria Trabaci fu un prolifico compositore di scuola napoletana e fu egli stesso un ottimo arpista. L'Arpa Doppia italiana fu sviluppata intorno al 1600 per consentire all'arpa una maggiore versatilità sia in termini di registro (furono aggiunti i bassi) sia in termini di cromatismo. Le file multiple di corde permettono di suonare tutte le note della scala cromatica senza dover riaccordare lo strumento. La Toccata Seconda & Ligatura per l'Arpa è una delle prime opere giovanili sopravvissute che sia effettivamente specificata per l'arpa. Tuttavia, è ragionevole supporre che fosse comune suonare sull'arpa altra musica per liuto e per tastiera, quindi non possiamo dire che sia il primo "pezzo per arpa" pubblicato. Il brano fa un uso sapiente dello strumento.

Giovanni Pierluigi da Palestrina è stato il principale compositore rinascimentale della fine del XVI secolo, ed è considerato il "padre della polifonia". Ricercar Primo Tuono è il primo di una serie di otto mottetti a quattro voci. Palestrina scrisse oltre 300 mottetti, 200 madrigali, 100 messe e molte altre opere sacre e profane. La sua musica divenne un modello per il contrappunto e Bach studiò la sua Missa sine nomine mentre scriveva la Messa in si minore.

Francesca Caccini è stata una figura importante della musica italiana del tardo Rinascimento ed è considerata la prima compositrice donna a scrivere un'opera. Era il figlio del famoso compositore Giulio Caccini e fu impiegata alla corte dei Medici a Firenze dal 1607. Il primo libro delle musiche (1618) è una raccolta di canzoni con testi sacri e profani. La raccolta rappresenta solo una piccola parte della sua produzione compositiva totale (gran parte è andata perduta), ma offre uno sguardo sulle sue metodologie come insegnante di canto. I brani sarebbero stati utilizzati nell'insegnamento ai giovani cantanti. Contengono istruzioni esplicite per

l'ornamentazione vocale, che avrebbe costituito una parte importante della formazione di uno studente di canto. O che nuovo stupor mirate intorno è una canzone sacra con testo di M. Buonarroti il Giovane.

*O che nuovo stupor mirate intorno
a mezza notte il giorno
mirate aprirs' il Cielo
udite il suono degli angelici cori
venite andiam cerchiam Giesù pastori.*

*Oh what new wonder you see around you
at midnight the day
see the heavens opening
hear the sound of the angelic choirs
come let us go look for Jesus, shepherds.*

Barbara Strozzi è stata un'innovativa compositrice e cantante veneziana, nota per la sua prolifica produzione di oltre 100 opere, tra cui cantate, arie e mottetti. Cresciuta in un ambiente colto dal poeta Giulio Strozzi, si fece apprezzare per la sua voce virtuosa e la profondità emotiva delle sue composizioni. Queste tre opere sono state arrangiate da Luba Tunnicliffe per flauto, arpa e viola. Il carattere armonico e la voce originali sono stati preservati (non è necessaria alcuna modernizzazione per le strane e meravigliose armonie di Strozzi!), ma l'arrangiamento inserisce la musica nel particolare mondo sonoro della combinazione di strumenti.

Al battitor di bronzo della sua crudelissima Dama e Silentio nocivo sono due opere tratte dal suo primo libro di madrigali. *Che si può fare* proviene dal suo terzo lavoro pubblicato, *Cantate, ariette e duetti*.

Misha Mullov-Abbado è un bassista jazz, compositore e arrangiatore con sede a Londra. È stato un artista della BBC New Generation Artist e ha scritto per numerosi gruppi jazz e classici, tra cui la BBC Concert Orchestra. Amo la sua musica da molto tempo e nel corso degli anni gli ho commissionato tre brani. Il primo, *Three Meditation Songs*, è stato scritto per il Pelléas Ensemble nel 2016. *Red Ruth* è stato scritto per me un anno dopo, mentre *Treachery* è stata una commissione speciale per questo album.

Three Meditation Songs è una raccolta di brevi brani per flauto, viola e arpa ispirati a varie esperienze personali di meditazione di gruppo e musica nella natura. Ogni movimento è influenzato da un'esperienza e da un genere musicale diverso, ma tutti e tre sono concepiti per essere astratti e avvicinare l'ascoltatore a sentimenti ed emozioni e a uno stato di trance, allontanandolo da pensieri e idee costanti. *Watercolour* ha una melodia lunga e legata e una serie di motivi ripetitivi e parla di calma e di colori caldi e brillanti. *Clear Green Sky* è più spezzata e parla di immobilità, freddo e ansia, con un elemento di follia. *Little Fire Drum* parla della giungla ed è molto più ritmata e allegra, con un elemento di follia legato alla pazzia della canzone precedente.

Red Ruth prende il nome da una città della Cornovaglia ed è stato scritto durante un periodo in cui ho trascorso molto tempo in quella parte del Paese. Il brano è una dedica alla splendida natura e, in particolare, alle curve degli alberi. All'epoca della stesura stavo pensando di lasciare la vita frenetica di Londra da cui ero stato circondato fino a quel momento, e anche se alla fine sono rimasto nella grande città, ho preso in considerazione l'idea di vivere in Cornovaglia e ho vissuto a Dartmoor per un anno.

Il brano inizia e termina con una sezione fuori tempo in cui l'arpa cresce e decade attraverso l'armonia della parte principale del brano. La parte principale del brano è una semplice melodia sopra un motivo ripetuto in 11, con l'armonia che si muove in un viaggio che si allontana dal punto in cui è iniziato, ma che alla fine finisce per tornare al punto di partenza, come se stesse terminando una lunga passeggiata in campagna. A causa delle restrizioni cromatiche legate alla scrittura per l'arpa, che comportano la modifica delle accidentalità di qualsiasi corda con un pedale, è stata una sfida scrivere una sequenza di accordi che potesse avere tutti i dettagli e le sottigliezze armoniche che avrei usato normalmente, pur rendendola suonabile. Fortunatamente, la combinazione tra il piacere di risolvere i puzzle e di trovare un modo logico per ottenere l'armonia che volevo fosse suonata, e la consapevolezza che il pezzo sarebbe stato nelle mani (e nei piedi) molto sicure dell'incredibile Oliver Wass, ha reso l'esperienza molto soddisfacente.

Treachery (tradimento), prende il nome da una bellissima, appartata ed enorme spiaggia a poche ore a nord di Sydney, in Australia; è una sonata in tre movimenti per violino e arpa, ispirata a varie avventure di viaggio nel periodo in cui è stata scritta. Mentre stavo finendo il pezzo, ho fatto un viaggio di un mese nel paese di origine di mia moglie e questo punto del nostro viaggio era il più isolato e il più lontano dalla mia città natale nel Regno Unito.

Il primo movimento *Gabi* è un valzer di ispirazione jazzistica e di influenza Ravel, dedicato al viaggio in Brasile. Il nome stesso è un riferimento alle tre Gabrielle brasiliane della squadra di calcio dell'Arsenal, nonché alla violinista a cui il brano è stato commissionato. *Keren* è una ballata romantica che ho scritto su un treno invernale diretto nel Galles settentrionale per il funerale di mia nonna Keren, che si è svolto nella casa in cui era nata. Il movimento finale *Jellyfish* è un pezzo modale contorto ispirato a un abito psichedelico che chiamiamo con questo nome, e si ricollega anche al titolo dell'intera sonata, mettendo in guardia dai pericoli che sono sempre in agguato nella natura selvaggia australiana. (Misha Mullov-Abbado)

Elsa Respighi (nata Elsa Olivieri-Sangiacomò) è stata una raffinata compositrice, cantante e scrittrice. Sposò il suo ex insegnante Ottorino Respighi e vissero insieme una vita felice fino alla morte di lui nel 1936. Elsa gli sopravvisse di quasi 60 anni e sostenne instancabilmente il suo lavoro. L'affascinante *Due canzoni italiane* è dedicata al grande chitarrista spagnolo Andrés Segovia. Non è comunemente eseguita alla chitarra, ma quando lo è, viene eseguita una versione modificata, poiché la scrittura originale non si adatta ai limiti della chitarra. Tuttavia, l'arpa è in grado di riprodurre l'intero manoscritto originale, in quanto lo strumento consente una maggiore spaziatura degli accordi e una gamma più ampia. Pertanto, questa è la prima registrazione del brano originale, così come lo intendeva il compositore.

Recuerdos de la Alhambra è probabilmente l'opera più famosa di Francisco Tárrega. Il giovane Francisco era alla ricerca disperata di una carriera musicale e scappò di casa per tre volte per iniziare ad esibirsi in concerti in ristoranti e caffè. Con suo grande disappunto, ogni volta viene ritrovato e riportato indietro. Il brano utilizza una tecnica virtuosa di tremolo, che ha richiesto molto tempo per essere adattata all'arpa. Per suonarlo sull'arpa è necessaria una diteggiatura non convenzionale e una mano molto rilassata. Esiste una linea diretta tra il dedicatario di *Due canzoni italiane*, Andrés Segovia, e Tárrega. L'allievo di Tárrega, Miguel Llobet, ha insegnato a Segovia.

Luigi Alessandro Giovenale Molino nacque a Torino il 6 maggio 1762 da una famiglia di musicisti. Il padre Giuseppe Francesco era oboista, violinista e suonava anche la tromba da caccia.

Luigi fu uno dei migliori allievi di Gaetano Pugnani e nel 1781 era già tra i violinisti dell'Orchestra del Teatro Regio. Nel 1783 entrò a far parte della Cappella Reale. Alla morte di Pugnani, Luigi Molino prese il suo posto come direttore del Teatro e della Cappella Regia, portando in pochi anni l'orchestra al massimo livello artistico.

Luigi Molino era anche un eccellente arpista. Nel 1809 si esibì a Parigi ottenendo un grande successo. Scrisse tre concerti per arpa e orchestra, due sonate per violino e arpa (op. 11 e op. 14), una fantasia per arpa, violino, violoncello o fagotto e diverse canzonette italiane trovate a Parigi presso Pollet.

Nel 1823, a causa della sordità, fu costretto ad abbandonare l'attività musicale per dedicarsi agli affari. Morì a Torino il 24 agosto 1846.

Il Concerto per arpa e orchestra op. 1, registrato in prima esecuzione nella Chiesa di San Giovanni di Saluzzo il 27 agosto 2024 da Oliver Wass accompagnato dall'Ensemble APM, fu composto intorno al 1809 e dedicato a Mademoiselle Louise Pascal che lo eseguì al «Grand Théâtre» di Milano.

OLIVER WASS



The idea for this CD was to contrast the music of Misha Mullov-Abbado with that of (mostly) Italian composers from the previous four centuries. It was an ambition of mine to record the music I've commissioned from Misha on one CD, and to pair it with music for both modern harp and Italian triple harp.

Giovanni Maria Trabaci was a prolific composer of the Neapolitan school, and was himself a fine harpist. The Italian *Arpa Doppia* was developed by around 1600 to allow the harp more versatility both in terms of register (the low basses were added) and in terms of chromaticism. The multiple rows of strings mean that all notes of the chromatic scale can be played without retuning the instrument. The *Toccata Seconda & Ligatura per l'Arpa* is one of the earliest surviving works that is actually specified for the harp. However, it is reasonable to assume that it would have been common to play other lute and keyboard music on the harp, so we cannot say that it is the first published "harp piece". The piece makes skilful use of the instrument.

Giovanni Pierluigi da Palestrina was the leading renaissance composer of the late 16th Century, and is considered to be the "father of polyphony". *Ricercar Primo Tuono* is the first of a set of eight motets for four voices. Palestrina wrote over 300 motets, 200 madrigals, 100 masses, and many other sacred and secular works. His music became a model for counterpoint, and Bach studied his *Missa sine nomine* while writing the *Mass in B minor*.

Francesca Caccini was an important figure in late Renaissance Italian music, and is regarded as the first female composer to write an opera. She was the daughter of the famous composer Giulio Caccini, and was employed in the *Medici* court in Florence from 1607. *Il primo libro delle musiche* (1618), is a collection of songs setting both sacred and secular texts. The collection represents only a small part of her total compositional output (as much is lost), but it offers a glimpse into her methodologies as a singing teacher. The pieces would have been used in her teaching of young singers. They contain explicit instructions for vocal ornamentation, which would have formed an important part of a singing student's education. *O che nuovo stupor mirate intorno* (Oh

what new wonder you see around you) is a sacred song with text by M. Buonarroti the Younger.

*O che nuovo stupor mirate intorno
a mezza notte il giorno
mirate aprirs' il Cielo
udite il suono degli angelici cori
venite andiam cerchiam Giesù pastori.*

*Oh what new wonder you see around you
at midnight the day
see the heavens opening
hear the sound of the angelic choirs
come let us go look for Jesus, shepherds.*

Barbara Strozzi was a groundbreaking Venetian composer and singer, known for her prolific output of over 100 works, including cantatas, arias, and motets. Raised in a cultured environment by the poet Giulio Strozzi, she gained recognition for her virtuosic voice and emotional depth in composition. These three works have been arranged by Luba Tunnicliffe for flute, harp and viola. The original harmonic character and voicing is preserved (no modernisation is necessary for Strozzi's weird and wonderful harmonies!), but the arrangement fits the music into the particular sound world of the combination of instruments. *Al battitor di bronzo della sua crudelissima Dama* and *Silentio nocivo* are two works from her first book of madrigals. *Che si può fare* comes from her third published set of works, *Cantate, ariette e duetti*.

Misha Mullov-Abbado is a London-based jazz bass player, composer and arranger. He was a BBC New Generation Artist, and has written for numerous jazz and classical groups, including the BBC Concert Orchestra. I've loved his music for a long time, and have commissioned 3 pieces from him over the years. The first, *Three Meditation Songs*, was written for the Pelléas Ensemble in 2016. *Red Ruth* was written for me a year later, and *Treachery* was a special commission for this album.

Three Meditation Songs is a collection of short pieces for flute, viola and harp inspired by various personal experiences involving group meditation and music in nature. Each

movement is influenced by a different experience and musical genre but all three are designed to be abstract, and move the listener closer to feelings and emotions and a state of trance and away from constant thoughts and ideas. Watercolour has a long, legato melody and a series of repetitive patterns and is about calmness and bright, warm colours. Clear Green Sky is more broken and is about stillness, the cold and anxiety, with an element of insanity. Little Fire Drum is about the jungle and is much more rhythmic and cheerful, also with an element of craziness linked with the insanity of the previous song. *Red Ruth* is named after a town in Cornwall and was written during a period of spending much time in that part of the country. The piece is a dedication to the beautiful nature and in particular the twisting and turning of the trees. Around the time of writing I was considering moving out of the busy London life I'd been surrounded by until then, and even though I ended up sticking with the big city I did consider living in Cornwall and lived on Dartmoor for a year.

The piece begins and ends with an out-of-time section where the harp grows and decays through the harmony of the main part of the piece. The main part of the piece is a simple melody over the top of a repeating pattern in 11, with the harmony moving on a journey departing far from where it began and yet eventually ending up back where it started as if finishing a long country walk. Because of the chromatic restrictions involved with writing for the harp, which involve changing the accidentals of any string with a foot pedal, it was a challenge to write a chord sequence that could have as much harmonic detail and subtlety as I would normally use while still making it playable. Thankfully the combination of enjoying solving puzzles and finding a logical way to get the harmony I wanted to be played, and the knowledge that the piece would be in the very safe hands (and feet) of the amazing Oliver Wass made the experience very satisfying.

Named after a beautiful, secluded and enormous beach a few hours north of Sydney in Australia, *Treachery* is a three-movement sonata for violin and harp that is inspired by various traveling adventures around the time of writing. As I was finishing the piece I went on a month-long road trip in my wife's home country and this point of our travels was the most secluded and felt furthest away from my own hometown in the UK. The first movement *Gabi* is a jazz-inspired and Ravel-influenced waltz, dedicated to traveling around Brazil. The name itself is a reference to the three Brazilian Gabriels in the Arsenal football team, as well as the violinist that the piece was commissioned for. *Keren* is a

romantic ballad that I wrote on a wintery train to North Wales for my grandmother Keren's funeral, which took place in the house where she was born. The final movement *Jellyfish* is a twisted modal piece inspired by a psychedelic dress that we call by that name, and also links back to the title of the whole sonata, warning of the dangers that are always lurking in the Australian wilderness. (Misha Mullov-Abbado)

Elsa Respighi (born Elsa Olivieri-Sangiacommo) was a fine composer, singer and writer. She married her former teacher Ottorino Respighi, and they lived a happy life together until his death in 1936. Elsa outlived him by almost 60 years, and tirelessly championed his work. The charming *Due canzoni italiane* is dedicated to the great Spanish guitarist Andrés Segovia. It is not commonly performed on the guitar, but when it is, an edited version is played, as the original writing does not suit the limitations of the guitar. However, the harp is able to play the full, original manuscript, as the instrument allows bigger chord spacings and a larger range. Therefore, this is the first recording of the original piece, as the composer intended it.

Recuerdos de la Alhambra is probably Francisco Tárrega's most famous work. The young Francisco was desperate to establish a musical career, and ran away from home three times in order to start performing concerts in restaurants and coffee houses. Much to his annoyance, he was found and brought back each time. *Recuerdos de la Alhambra* uses a virtuoso tremolo technique, which took a great deal of time to adapt for the harp. To play it on the harp requires an unconventional fingering, and a very relaxed hand. There is a direct line from the dedicatee of *Due canzoni italiane*, Andrés Segovia, to Tárrega. Tárrega's student Miguel Llobet taught Segovia.

Luigi Alessandro Giovenale Molino was born in Turin on May 6, 1762, to a family of musicians. His father Giuseppe Francesco was an oboist, violinist and also played the hunting trumpet.

Luigi was one of the best students of Gaetano Pugnani and by 1781 was already among the violinists in the Teatro Regio Orchestra. In 1783 he joined the Royal Chapel.

When Pugnani died, Luigi Molino took his place as conductor of the Teatro and the Cappella Regia, bringing the orchestra to the highest artistic level in a few years.

Luigi Molino was also an excellent harpist. In 1809 he performed in Paris achieving great success. He wrote three concertos for harp and orchestra, two sonatas for violin and harp (op. 11 and op. 14), a fantasia for harp, violin, cello or bassoon, and several Italian canzonettas found in Paris at Pollet.

In 1823, due to deafness, he was forced to give up musical activity and went into business. He died in Turin on August 24, 1846. The Concerto for Harp and Orchestra Opus 1 recorded in its first performance in the Church of San Giovanni di Saluzzo on August 27, 2024 by Oliver Wass accompanied by APM Ensemble was composed in 1810 and dedicated to Mademoiselle Louise Pascal who performed it at the “Grand Théâtre” in Milan.

OLIVER WASS



Esecutori / *Performers*

CD1

OLIVER WASS, arpa [tr. 1-3, 7-8, 12]

OLIVER WASS, arpa · HENRY ROBERTS, flauto · LUBA TUNNICLIFFE, viola [tr. 4-6, 13-15]

OLIVER WASS, harp · GABRIELA OPACKA-BOCCADORO, violino [tr. 9-11]

CD2

OLIVER WASS, arpa solista

ENSEMBLE APM

Violini primi

LUDOVICO FURLANI, ANDREA BET, AURORA SERENA RITORTO, BIANCA-ANDREEA DANCA

Violini secondi

GIOVANNI PUTZULU, CECILIA DRAGO, CLAUDIO FAVARETTO

Viole

CARMEN VERZINO, GIUDITTA MARCOLIN

Violoncelli

BARBARA VISALLI, GABRIELE PELLEGRINI

Contrabbasso

MANUEL D'AMICO

Clarinetti

DORIAN ZOLFAROLI, SILVIA VAJ PIOVA

Corni

MICHELANGELO LOTITO, LARA ECCHER

LUCA VACCHETTI, direzione

Elenco completo delle tracce / *Complete tracklist*

CD I

GIOVANNI MARIA TRABACI (1580-1647)

1. *Toccata Seconda & Ligatura per l'Arpa* 3:23

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA (1525-1594)

2. *Ricercar Primo Tuono* 2:42

FRANCESCA CACCINI (1587-1645)

3. *O che nuovo stupor mirate intorno* 2:45

BARBARA STROZZI (1619-1677)

4. *Al battitor di bronzo della sua crudelissima Dama* [arr. Luba Tunnicliffe] 4:46

5. *Che si può fare* [arr. Luba Tunnicliffe] 3:37

6. *Silentio nocivo* [arr. Luba Tunnicliffe] 4:54

MISHA MULLOV-ABBADO (1991)

7. *Red Ruth* 7:42

ELSA RESPIGHI (1894-1996)

8. *Due canzoni Italiane* 4:11

MISHA MULLOV-ABBADO

Treachery

9. I. *Gabi* 5:34

10. II. *Keren* 6:22

11. III. *Jellyfish* 3:48

FRANCISCO TÁRREGA (1852-1909)

12. *Recuerdos de la Alhambra* 5:36

MISHA MULLOV-ABBADO

Three Meditation Songs

13. I. *Watercolour* 4:48

14. II. *Clear Green Sky* 4:03

15. III. *Little Fire Drum* 3:15

CD 2

LUIGI MOLINO (1762-1846)

Concerto op. 1 per arpa e orchestra

1. I. *Maestoso* 12:28

2. II. *Romance (Andantino)* 3:02

3. III. *Polacca (Allegro non troppo)* 9:42



Oliver Wass ha utilizzato un'arpa tripla barocca costruita da Dario Pontiggia [CD 1, tr. 1-3], un'arpa Salvi Iris gentilmente concessa da Alessia Luise [CD 1, tr. 4-15] e un'arpa Lion & Healy 23 [CD 2].

Oliver Wass played on a Baroque Triple Harp by Dario Pontiggia [CD 1, tr. 1-3], a Salvi Iris kindly lent by Alessia Luise [CD 1, tr. 4-15] and a Lion & Healy 23 [CD 2].

TACTUS

DDD

TC 760090

© 2026

Made in Italy

